

RACCOMANDAZIONE EUROPEA 2006

COMPETENZA DIGITALE

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza

- solida consapevolezza e conoscenza della natura, del ruolo e delle opportunità delle TSI nel quotidiano: nella vita privata e sociale come anche al lavoro
- conoscenza delle applicazioni informatiche come trattamento di testi, fogli elettronici, banche dati, memorizzazione e gestione delle informazioni
- consapevolezza delle opportunità e dei potenziali rischi di Internet e della comunicazione tramite i supporti elettronici (e-mail, strumenti della rete) per il lavoro, il tempo libero, la condivisione di informazioni e le reti collaborative, l'apprendimento e la ricerca.
- essere consapevoli di come le TSI possono coadiuvare la creatività e l'innovazione
- rendersi conto delle problematiche legate alla validità e all'affidabilità delle informazioni disponibili e dei principi giuridici ed etici che si pongono nell'uso interattivo delle TSI
- Le abilità necessarie comprendono: la capacità di cercare, raccogliere e trattare le informazioni e di usarle in modo critico e sistematico, accertandone la pertinenza e distinguendo il reale dal virtuale pur riconoscendone le correlazioni.
- saper usare strumenti per produrre, presentare e comprendere informazioni complesse ed essere in grado di accedere ai servizi basati su Internet, farvi ricerche e usarli
- saper usare le TSI a sostegno del pensiero critico, della creatività e

RACCOMANDAZIONE EUROPEA 2018

COMPETENZE DIGITALI

Le competenze digitali presuppongono l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Esse comprendono l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere le competenze relative alla cibersecurity) e la risoluzione di problemi.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tali competenze

- sapere che tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi.
- conoscenza dei principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre a conoscere il funzionamento e l'utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti.
- Le persone dovrebbero assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali
- essere consapevoli dei principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali
- saper utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali
- capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere contenuti digitali
- saper gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi

dell'innovazione

- attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili
- uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi
- interesse a impegnarsi in comunità e reti a fini culturali, sociali e/o professionali serve a rafforzare tale competenza

- atteggiamento riflessivo e critico, ma **anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione**
- **approccio etico, sicuro e responsabile** all'utilizzo di tali strumenti.

OSSERVAZIONI.

Le modifiche o meglio la riscrittura suggeriscono alcune **osservazioni macro**.

1- **Dal 2006 (con dati del 2005) al 2018 sono passati in termini di mondo digitale, 2 generazioni**, dal web 2.0 meno problematico in apparenza, al web 3.0 e già si parla del web 4.0.

2- Di mezzo c'è stata la **personalizzazione del web decisa nel 2009**, studiata dal 2010/12 ed oggi esplosa anche sui giornali e sui media. Dagli scandali FB alle manipolazioni dei dati e delle identità, alla manipolazione delle elezioni USA, Brexit, Italia etc.. I Cattivi padroni della rete sono in crisi sia economica che d'immagine e la gente comincia a diffidare.

3- **Le indicazioni 2006 erano perciò più tranquille, un po' accademiche, rassicuranti. Le indicazioni attuali (se anche non scontano gli scandali 2018), hanno a che fare con il web 3.0 e con la personalizzazione, e quindi sono più attente a sottolineare sia gli aspetti positivi del web, il possibile uso come controllo democratico e partecipazione, che la capacità di filtrare e selezionare informazioni, di uso attivo e critico/consapevole, di sicurezza.** Cito..

Esse comprendono l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere le competenze relative alla cibersicurezza) e la risoluzione di problemi.

Dove si sottolineano i problemi e la sicurezza accanto alle potenzialità e alla alfabetizzazione.

sapere che tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Idem

conoscenza dei principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione. Occorre anche conoscere come funziona il giocattolo e cosa c'è dentro la rete. E la sua rapida evoluzione.

un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali Tema Chiave: quantità di informazioni, affidabilità della rete e delle informazioni che veicola. Vedi anche la frase *capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere contenuti digitali e ancora saper gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali*

essere consapevoli dei principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali. Non solo programmazione, neutralità, ma educazione civica (?) , noi diciamo cultura e cittadinanza digitale consapevole.

come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali

La rete per la cittadinanza, la cittadinanza digitale, la collaborazione...

Tutto questo con un atteggiamento **improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione e approccio etico, sicuro e responsabile**

IN SINTESI mi pare che il doc prenda atto della realtà mutata e sia un passo avanti rispetto a 2006 e anche PNSD. Non tutto è detto in modo esplicito, forse la ns analisi è un po' più articolata, ma non credo potesse essere diversamente visto il tipo di documento. Rodolfo